

L'annuncio dopo le polemiche: «Nessun Grande fratello, non vessiamo la gente comune». Soddisfatta Forza Italia

Redditometro, stop di Meloni

La premier sospende il decreto. Le opposizioni: una figuraccia, via Giorgetti e Leo

da pagina 2 a pagina 7

Dietrofront sul redditometro Meloni: sospeso il decreto

La premier: incontrato il viceministro, approfondimenti. Le opposizioni: «Un pasticcio»

Il confronto

«Sul decreto mi confronterò personalmente con il viceministro»

di **Mario Sensini**

ROMA «Oggi ho incontrato il viceministro Maurizio Leo, ci siamo confrontati sui contenuti del decreto che era stato predisposto dagli uffici del Ministero dell'Economia e siamo giunti alla conclusione che sia meglio sospenderlo». Giorgia Meloni rimette nel cassetto il redditometro, che lo stesso Leo aveva resuscitato due giorni fa con un decreto ministeriale, dopo otto anni di oblio.

Servono «ulteriori approfondimenti — ha scritto Meloni su Instagram — perché il nostro obiettivo è e rimane quello di contrastare la grande evasione, chi si finge nullatenente ma gira con il Suv e lo yacht, senza per questo vessare con norme invasive le persone comuni». Tecnicamente, spiegano fonti di governo, viene «differita l'applicazione del decreto, in attesa di una norma di revisione del redditometro».

Già in mattinata, questa volta su Facebook, la premier si era detta pronta a intervenire in Consiglio dei Ministri, domani, per attenuare o bloccare l'iniziativa di Leo, suo compagno di partito, che ha mandato su tutte le furie lei, Forza Italia e la Lega. «Mai nessun "grande fratello fiscale" sarà introdotto da questo governo» aveva assicurato

Meloni, prima di vedere Leo.

L'argomento resta però sul tavolo. Sospendere il decreto Leo, e poi rivedere il redditometro non significa esattamente abrogarlo, come invece avevano chiesto i due vice premier, Antonio Tajani e Matteo Salvini. «Sono molto soddisfatto della decisione della Meloni, ha accolto la nostra proposta» ha detto Tajani, che aveva già pronto un testo per abolire il redditometro da portare al Consiglio dei ministri.

Anche Matteo Salvini apprezza le parole di Meloni: «Bene. Il redditometro è uno degli orrori del passato. No a spiare, indagare, e accertare redditi presunti. Sì a potenziare gli strumenti per la lotta alla grande evasione, agli evasori totali». Con un ordine del giorno al decreto Superbonus, approvato ieri dalla Camera con la fiducia, e sul quale si era consumato pochi giorni fa un duro scontro nella maggioranza (con Ff che ha mantenuto anche ieri i suoi distinguo), la Lega ha chiesto al governo di «confermare il superamento del redditometro»: sottoscritto anche dal governo, l'odg è stato approvato dall'Aula.

Naturalmente dall'opposizione piovono accuse di incoerenza al governo e alla maggioranza, con Giuseppe Conte, leader del M5S, che ironizza («diranno che sono stato io anche stavolta?»). «Sul redditometro siamo al solito disastro di un governo diviso» dice Elly Schlein del Pd, mentre Antonio Misiani chiede le dimissioni di Leo e Giorgetti.

Il redditometro offre i parametri per stimare il reddito dei contribuenti sulla base della capacità di spesa, confrontarlo con quello dichiarato ed eventualmente contestarlo. Superarlo non sarà facile. «È uno strumento residuale — spiega il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Ruffini — che però non è mai stato eliminato, solo sospeso in attesa di indicatori più attendibili a tutela dei cittadini onesti». «Viene usato — aggiunge — quando non abbiamo alcun elemento per ricostruire i redditi degli evasori totali, che non presentano la dichiarazione, ma hanno una significativa capacità di spesa».

A ogni buon conto gli accertamenti sintetici, con o senza redditometro, producono poco. Dai 37 mila accertamenti sulle dichiarazioni 2012, si è passati ai 3.800 su quelle 2016, a partire dalle quali è stato sospeso il redditometro, fino ai 352 accertamenti del 2022. Il 35% di questi accertamenti porta a recuperare tra zero e 5.600 euro. Tra il 2018 e il 2022 sono stati 5.880 per un incasso di 14,4 milioni di euro. Una media di 2.500 euro ad accertamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappa dei controlli



DS6901

Si stima una spesa per cavallo mantenuto in proprio di 5 euro per il numero dei giorni di possesso e 10 per cavallo mantenuto a pensione



DS6901

Tra le altre categorie oggetto di attenzione della misura, anche argenteria, gioielleria, bigiotteria e orologi



L'amministrazione potrà prendere in esame anche le spese per la sanità a partire da medicinali e visite mediche



Alberghi, pensioni e viaggi organizzati sono tra le voci di spesa sotto il mirino del Redditometro



Vengono considerati i beni mobili registrati (autoveicoli, caravan, motoveicoli, minicar, natanti e imbarcazioni)

Le spese nel mirino

Redditometro



Abbigliamento e calzature



Tasse scolastiche, rette per asili nido e scuole



Argenteria, gioielleria, bigiotteria e orologi



Abitazione in proprietà



Soggiorni studio all'estero



Borse, valige ed altri effetti personali



Elettrodomestici e arredi



Attività sportive, circoli culturali, circoli ricreativi



Alberghi, pensioni e viaggi organizzati



Collaboratori domestici



Cavalli



Pasti e consumazioni fuori casa



Medicinali e visite mediche



Barbiere, parrucchiere e istituti di bellezza



Assegni periodici corrisposti al coniuge



bollo (auto, moto, caravan, camper, minicar)



Centri benessere

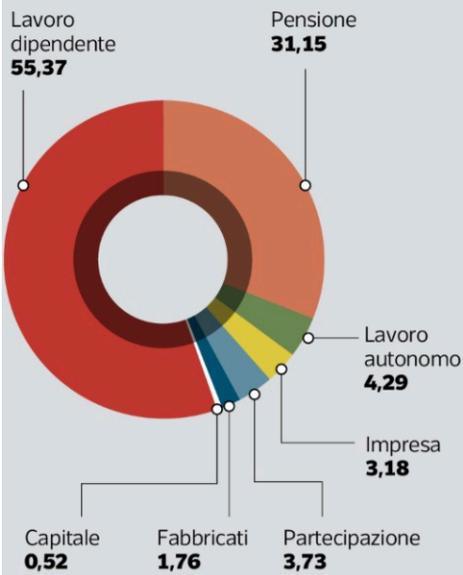


Canone di locazione

Fonre: Agenzia delle Entrate, Mef

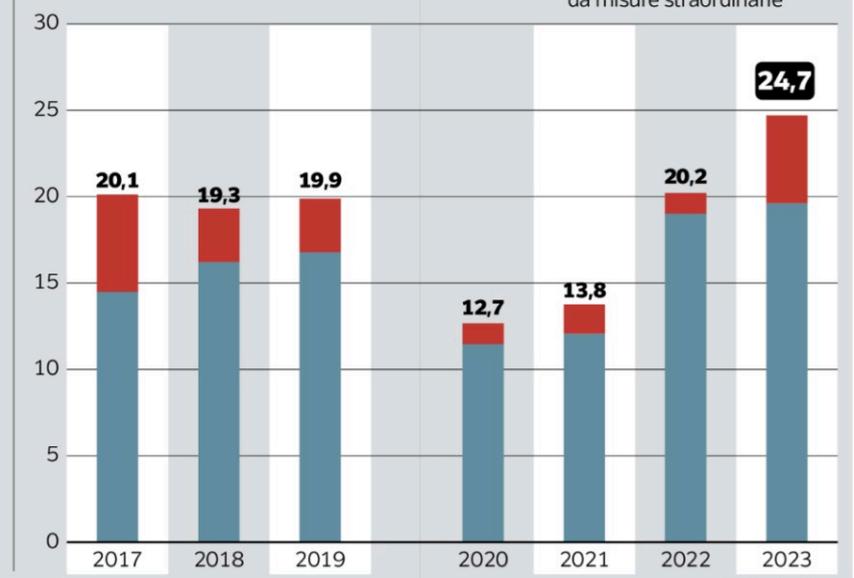
I redditi degli italiani

Dati in percentuale



L'Agenzia delle Entrate e il recupero dell'evasione

Dati in miliardi di euro



Corriere della Sera